

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giornali occettato
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati o-
steri da aggiungersi le spese po-
stali.

Un numero separato cent. 10
aristrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tellini.

Udine 7 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 2 contiene:

1. nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. R. decreto 19 gennaio che stabilisce in lira quattromila la cauzione da prestarsi dal capo del magazzino degli stampati dell'Economato generale in Napoli.

3. Disposizioni nel regio esercito.

— La stessa Gazzetta del 4 contiene:

1. R. decreto che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Fara Novarese.

2. Id. che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a restituire il deposito di n. 270,000 obbligazioni comuni della cessata Società delle Ferrovie Romane, fatto a tenore dell'art. 11 della legge 28 agosto 1870.

3. Id. ch'è autorizza la Banca Popolare cooperativa di Giovinazzo.

4. Nomine nel Ministero della guerra.

(Nostre corrispondenze)

Ciarle romane.

Roma, 5 marzo.

Il telegrafo ve lo ha oramai annunciato: dal 2 sino a ieri la Camera non si è trovata ancora in numero, e la riforma della legge comunale e provinciale aspetta invano la discussione. Se tanto parlato delle cause di questa anemia, dalla quale il nostro Parlamento è affetto, che non vale la pena di tornarci sopra e di ripeterle per la millesima volta. La verità è, che ci vuole del sangue, sangue nuovo e sano: chi glielo infonderà? Qui sta il busillis.

**

Merita d'essere segnalato all'attenzione dei vostri lettori il discorso, pronunciato tre giorni fa, dal Pontefice al collegio dei cardinali, per il quarto anniversario della sua coronazione. Quel discorso è veramente violento; prende le mosse dai fatti avvenuti nella notte del 13 luglio, ed insiste sulla necessità che sia mutata la condizione del Pontificato: spera che ciò sarà fatto presto dai cattolici di tutto il mondo.

Leone XIII non è più il cardinale Pecci, ma il successore diretto di Pio IX, del quale ricorda anche il linguaggio, spesso poco in relazione colla dignità del personaggio che lo proferisce. Bisogna dunque vigilare attentamente e tenere asciutte le polveri: tanto più che il partito intrasigente va guadagnando terreno ogni giorno più. Si disse, testé, da qualcuno, che si erano manifestati dei dissensi tra il Pontefice ed il cardinale segretario di Stato; ma quella notizia venne subito smentita. Chech' sia di ciò, è certo che vi è stata una lotta tra l'elemento moderato o conservatore, dei clericali e l'intransigente o zelante, e che da essa è uscito trionfante il secondo.

**

A codesto fatto forma un curioso riscontro il partito radicale. Parmi che voi, con molta opportunità, lo abbiate già notato: la Lega ha alzato il capo straordinariamente e sparla della monarchia come una servetta farebbe di un'altra servetta sua rivale. C'è forse una qualche cosa che serve a spiegare insieme i due fenomeni? Che siano entrambi gli effetti di una stessa causa; cioè la nuova legge elettorale? Certo da essa i due partiti estremi sperano assai e da

cio il vocare più clamoroso, l'affannarsi più ardito per pigliare nelle reti i merli.

**

Il generale Medici, che era andato sempre migliorando, ha, ieri, peggiorato; tanto che i dotti curanti hanno ripreso la pubblicazione del bollettino. Il suo stato è assai inquietante: specialmente perchè l'infarto trovasi in condizioni di estrema debolezza e male resiste ai nuovi e più violenti assalti dell'ostinata malattia.

Anche il Depretis sta tappato in casa, ma è convalescente.

Il Lanza pure trovasi infermo in Roma, ove era giunto da tre giorni per prendere parte ai lavori della Camera. Egli è stato colto da faringe reumatica.

**

La Giunta comunale, come vi dissi, aveva proibito i *barberi*, ma il Consiglio non è stato dello stesso parere. Veramente, in merito, non s'è pronunciato. Ha deciso, che la questione dell'abolizione o della conservazione sia rimandata ad altro tempo: alla discussione del bilancio per il 1883. Si prevede, che, finita allora la triste impressione delle recenti disgrazie, le corse, per le quali, non si può negare, il popolino nostro va matto, saranno conservate. Per quella proposta presentata dal Venturi, che rappresentava la minoranza della Giunta, hanno votato tutti i clericali del Consiglio. E si capisce. Condannare la corsa come una barbarie era dare una patente di poca umanità per il governo pontificio, da cui era stata ereditata.

**

Giuseppe Gioiosa ha tenuto oggi, alla sala Dante, una conferenza su questo tema: «L'elogio delle marionette», tema che suscitava molta curiosità e che è stato trattato con brio ed arguzia finissima, insieme ad una buona dose di filosofia. Sicuro, di filosofia; desunta dalle relazioni tra le marionette e l'uomo, della cui vita e della cui storia esse interpretano tanta parte. La sala era affollatissima: ho visto il ministro Berti, molti deputati e letterati: il sesso elegante era rappresentato da una schiera numerosa di signore. Bisogna vederle come ascoltanze estatiche la parola elegante, detta con puro accento e molta grazia dall'autore del *Trionfo d'amore*. Eppure — scommetto che non tutte le vostre lettrici lo immaginano — il Giacosa è assai pingue, ha un po' di pancia, e porta una barba cappuccinesca!..

P.

Roma, 6 marzo.

È un pezzo che non vi ho scritto; pure mi pesa il farlo. Giacchè devo razzolare delle notizie in cosa più sudicia del fango.

Avrete letto nei giornali i resoconti più o meno esatti del nuovo processo al direttore del giornale ufficioso del presidente del Consiglio. Le deposizioni udite ieri non potevano fare impressione più nauseante per questo rappresentante delle idee del sopra nominato presidente.

Sono fatti, che la maggior parte del pubblico conosceva e, meglio forse degli altri, il sempre sulodato presidente; ma non si avevano mai uditi spietatamente così crudamente.

Si dice, che in coda a questo pro-

cesso ed alla causa Orsini, dopo

molte proroghe oggi cominciata a discutere, ve ne sarà un secondo, per *chantage*, dovuto allo stesso benemerito autore. Si dice che macchinista (non trovo miglior parola) di questo processo sia stato un ministro più aceto ai radicali del Depretis. Si dice da altri, che questi voglia liberarsi del cattivo arnese dopo essersene servito, scusandosi di averlo fatto pel suo incontestabile ingegno quale pubblicista, e per un'altra cagione, che quanti vivono della loro penna quotidiana non amerebbero punto sentirsi dire, ed avrebbero ragione. Si bisbiglia anche di peggio, ma dove, e sino a qual punto la verità?

Quello che non ha bisogno di dimostrazione, e che è chiaro quanto la luce del giorno, si è che vi è del

marcio in Danimarca, come fa dire Shakespeare al saviamente pazzo Amleto.

Nulla di interessante alla Camera,

stante la malattia del Depretis e del

Mancini e la assenza di moltissimi

onorevoli, la quale ha fatto che anche

oggi non si poterono votare parecchie

leggi ed alle 3 1/2 fosse sciolta la

seduta.

Lo Zanardelli rispose con acconcie

e sentite parole all'interrogazione

fattiagli sul nuovo attentato contro la

Regina d'Inghilterra.

Un novello segno della confusione dei partiti lo abbiamo sul maggior favore che la proposta dei Sindaci eletti ha incontrato nelle file di destra in confronto di quello ottenuto nell'altra parte della Camera.

Non sarebbe ora fuor di luogo un paragone fra la legge che verrà quanto prima in discussione e quella proposta dal Minghetti fino al 62, se non erro, per riordinamento delle amministrazioni comunali e provinciali e che venne giudicata da una Commissione di giureconsulti francesi, come una delle più liberali che sia mai stata formulata; ma non sento la forza di fare ciò e di più sarebbe un'irruzione sul vostro campo.

Non si può ancora tirare nessun oroscopo sulla sorte che correrà la legge dello scrutinio di lista al Senato e la annessa questione della rappresentanza delle minoranze. La vedremo tale e quale è, o modificata, passare onestamente ed a fronte alta, oppure assistere alla sua entrata in porto collo scappellotto di una nuova informata di senatori?

Pare che il fornaio non abbia preso una decisione, ma pencoli più pel no, che pel sì.

Lascio la politica e vengo alla cronaca del mondo elegante. La quaresima è fiacca, giacchè sono fiacchi i teatri, principale divertimento della stagione. I soliti freddi ricevimenti, i soliti pranzi, fra i quali spiccano quelli dati al palazzo Tschener dall'illustre abitatore egiziano.

Fra i ricevimenti, fu degno di nota quello dato domenica in casa de Renzis che, dopo rotta la pentolaccia dal ricordo del carnavale e dalla nota amabilità della padrona di casa fu trasformato in ballo molto animato.

Interessante sarà il concerto di questa sera dall'onorevole Odescalchi. Assistendovi l'ex Kedive, e volendogli dare un colore orientale e di stagione, si sussurra la possibilità di udire delle voci da.... settimana santa. È uno scherzo, o sarà una eccentricità?

Vedremo o, per meglio dire, udremo.

C. di C.

PS. Avendo mancato l'ora della posta,

riapro questa mia e debbo dirvi, che non fu uno scherzo, ma una eccentricità. Vi fu un noto cantore della cappella papale con parecchi allievi. A questo proposito correva la storia di quel visitatore dell'harem, che domandò ad uno dei custodi di esso, se quella carica passava da padre in figlio nella sua famiglia, e chiude con questa che fu la nota buffa della serata, riuscita però animatissima per la presenza di molte signore belle e amabili e prima fra tutte la padrona di casa.

Leggiamo nel Monitor:

Abbiamo dato ieri il preannuncio di un nuovo giornale che si sta per pubblicare in Roma, sotto la direzione del conte Enrico di Campello — quello stesso dell'abura clamorosa.

Possiamo aggiungere oggi che il giornale avrà per titolo *Il Laboro* — politico quotidiano per gli interessi della repubblica cristiana.

Il programma, che abbiamo sott'occhio è scritto dal Campello, in una forma molto mistica e evangelica. Il nuovo giornale ripigliando la formula cavouriana *libera Chiesa in libero Stato*, si propone di togliere il dissidio tra la libertà, la rivoluzione e la fede, e di instaurare i principi d'una democrazia cristiana.

Il nuovo giornale, fondato con forti capitali del partito protestante-anabaptico, voole insomma trar profitto da un'attitudine patriottica e liberale per la sua propaganda, contro la chiesa di Roma, in conflitto con la *nuova Italia*, e tirannizzata ancora da vecchi zelanti.

ITALIA

Roma. Annunciasi da Roma che nell'Ufficio centrale del Senato si sosterrà vigorosamente la rappresentanza proporzionale ai collegi di 4 deputati.

ESTERO

Francia. Il *Paris*, organo di Gambetta, si occupa ancora della ferrovia del Sempione. Esso dice che la potente Germania, la bisognosa Italia e l'umile Svizzera spesero quanto poterono per il valico ferroviario del Gottardo. L'avvenire provverà l'insufficienza di questa linea, sulla quale non potrà mai organizzarsi un servizio oltrepassante venticinque chilometri all'ora. Da Basilea a Milano si impiegheranno sedici ore. Col valico del Sempione si guadagnerà quanto perdiamo col Gottardo.

Russia. Scrivono da Odessa che nella notte dalla domenica al lunedì (26 febbraio) è stata scoperta in quella città e sequestrata una tipografia clandestina nichilista.

Tale scoperta è importantissima per il governo, perocchè da gran tempo le autorità aveano subodorato la cosa e s'erano convinte che il nichilismo andava molto estendendosi nelle provincie meridionali della Russia; ma si trovavano impotenti a frenare l'agitazione.

Si dice che il procuratore generale di Kiev abbia avuto la rivelazione da qualche traditore; da due settimane si trovava a Odessa ed alle sue indagini riesci infatti di scoprire la tipografia. Sarebbero stati trovati moltissimi scritti compromettenti in base ai quali furono fatti numerosi arresti.

Le persone arrestate sono circa 80 ed appartengono tutte alle più elevate classi sociali — fra altri c'è un fratello della generale Drentelen, barone Kraft.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

7 marzo.

Il *Foglio Periodico della Prefettura* (N. 20) contiene:

1. Avviso d'asta: D'eliberata dal Consiglio Comunale di Claut la vendita del

INSEGNAMENTO

Inserzioni nella terza pagina in quarta pag na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si ricevono, né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Franceseconi in Piazza Garibaldi.

legname resinoso e latifoglie atto al taglio del Bosco Lessin in detto Comune, il 21 marzo corr. avrà luogo presso l'Ufficio Commissoriale di Spilimbergo il primo esperimento d'Asta per aggiudicare il predetto legname.

2. Avviso di provvisorio deliberamento. Nell'incanto del 27 febbraio p. p. venne aggiudicata provisoriamente la manutenzione quinquennale delle strade interne di Cividale e n. 8 tronchi di strade esterne, nonché di due traversate, per prezzo di lire 3289.00. Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di lunedì 20 marzo corr.

3. Avviso. A curatore dell'eredità gracante della fu co. Margherita Morosini è stato nominato l'avv. dott. Remigio Berolissi di Udine.

4. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo incanto per lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Tolmezzo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 9025, si reade noto che nel 21 corr. marzo si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento.

5. Avviso di seguito deliberamento. A seguito dell'incanto tenutosi presso questa Prefettura, lo appalto dei lavori di ampliamento del Carcere di Pordenone venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 26246.19 in seguito all'ottenuto ribasso di lire 1.70 per cento sul dato di stima. Il termine utile per consegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade presso la Prefettura col mezzogiorno del 20 corrente.

6. Sunto di notifica bando. A richiesta della R. Intendenza di Finanza di Udine, l'uscire presso il R. Tribunale di Pordenone Negro ha notificato al signor Soravito Nicolo' di ignota dimora copia del Bando per vendita di beni immobili in odio di Del Bianco Arcangelo di Azzano X, col quale venne fissata l'udienza del 17 marzo 1882 davanti il Tribunale di Pordenone per la vendita immobili in mappa di Azzano per il prezzo di lire 1367.10.

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ci scrivono da Porpetto: Vorrete voi, che non tacete nulla di quanto sapete che possa tornar caro ed utile a sapersi, pubblicare nel vostro reputato giornale, come avete già fatto per tanti altri Comuni, i dati qui appresso, riguardanti l'applicazione in questo Comune delle disposizioni della nuova legge elettorale politica? Non dubitando, ringrazio.

Dall'affissione all'albo municipale delle liste elettorali politiche formate dalla Giunta mi è dato conoscere il numero preciso dei nuovi elettori a confronto di quello preesistente alla legge 22 gennaio a. c., così distinti: Elettori iscritti nella vecchia lista N. 20; Elettori iscritti nella nuova lista, per titoli 46; per domande 64. Totale n. 130 (sopra una popolazione di 1663 abitanti).

Presidente il sig. Marco Volpe, come qual pensiero venne portato in attuazione da oltre 30 soci rappresentanti tutte le graduazioni della Società, i quali ufficiarono al sig. Marco Volpe ad accettare la candidatura della Presidenza, alla qual ufficiatura il sig. Volpe non diede una risposta affatto adeguata, ma lasciò trapelare che date certe evenienze avrebbe deciso ad accettare. Annunziò come questa stessa Deputazione, ben lieta di non aver ottenuto una assoluta ripulsa, convocasse tutti i soci ad una riunione che ebbe luogo il 26 febbraio p. p. alla quale intervennero oltre 130 soci e nella quale riunione venne accolta all'unanimità la candidatura del sig. Marco Volpe a Presidente, meno due voti contrari, ed una astensione, e si nominò una Commissione di 25 soci a formare l'elenco dei 24 Consiglieri da eleggersi il 19 corr. mese. Disse che il programma del nuovo Consiglio doveva essere l'istruzione ed il soccorso, degli operai e che il Consiglio dovrà cercare di far elaborare e portare in discussione il nuovo Statuto. Il sig. Sgoifo accennò come la detta Commissione in tre lunghe sedute e presenti sempre 22 o 23 membri sciolse i 24 Consiglieri su oltre 100 nomi proposti, e questi li cercò in numero di 8 fra i vecchi Consiglieri, esclusi però quelli che fecero parte nei due ultimi Consigli del 1881, e 16 li volle affatto nuovi, e questi e quelli poi affatto estranei alla lotte personali che da ultimo travagliarono la Società, e ciò giusta i criteri espressi dalla riunione del 26 febbraio p. p. Fece notare come nei nuovi proposti ben 16 rappresentano operai propriamente detti ed 8 sono industriali e negoziati e fini coll'assicurare che la Commissione fare del suo meglio per far sì che tutte le classi della Società fossero rappresentate nel nuovo Consiglio.

Finita ch'ebbe il sig. Sgoifo la sua relazione, che venne lavorovolissimamente accolto dagli intervenuti, il Presidente dell'adunanza sig. dott. Romano aprì la discussione generale. Per primo chiese la parola il sig. A. Fasser per rilevare se la Commissione delle elezioni si fosse prima intesa con altre Commissioni, ché da quanto egli sapeva e con altri intendimenti forse voleva adunare i soci. Il sig. Fanna prima, e poicess il Presidente ed il sig. Angelo Sgoifo gli risposero che nessuna intelligenza ebbe luogo, che d'altronde essendo stata pubblicata ed a tutti nota la riunione che ebbe luogo il 26 febbraio e l'odierna, se qualcuno voleva farsi innanzi gli era libero il fatto e così accampare e disconoscere le proprie opinioni e proposte.

Il sig. G. B. Janchi domandò la parola per dire che nella Società non vi sono né partiti, né dissidenze, ch'egli ritiene sia solo questione di Amministrazione, chi la intende in un modo e chi in un altro, ma che al positivo tutti vogliono il bene della Società. Esauriti questi incidenti, il Presidente domandò come l'assemblea intendeva di discutere i nomi dei candidati a Consiglieri. Dopo qualche parere e piccola discussione si accettò la proposta fatta da qualche socio ed appoggiata dall'intera Commissione di discutere e volerli uno per uno colla prescrizione però che al momento che si discuterà sul nome del proposito se questo fosse presente si dovesse allontanare dalla sala. Il dott. Romano pose prima alla votazione il nome del candidato a Presidente e dietro proposta del signor Gennaro, il signor Marco Volpe venne nominato Presidente per acclamazione. Tranne inconcludenti incidenti vennero nominati uno per uno tutti i propositi candidati a Consiglieri e finita così la votazione il Presidente propose la nomina per acclamazione di tutti, ciò che fu eseguito.

In allora il dott. Romano eccitò i soci a mostrarsi così uniti anche nelle elezioni che avranno luogo il 19 corr. ed a far sì che tutti gli intervenuti infiliscano onde gli operai concorrono numerosi e compatti alle urne per crescere l'operato della Commissione. Possia esso lessere gli elogi del futuro. Previdente che porterà lustro e decoro alla Società, e come fu capace dal nulla di render grande e stimato sé stesso così lo farà per la Società cui sarà chiamato a rappresentare. Al dott. Romano si unì il sig. Gennaro che con altre nobili e toccanti parole fece eco al detto dott. Romano e l'assemblea accolse con applausi i loro discorsi.

Il sig. Sgoifo a nome del prof. Falzoni pregò caldamente i capi-negozi ed officine a mandare alla Scuola d'arti i propri dipendenti onde non vadano sprecate inutilmente le elargizioni concesse dal Governo, dal Municipio, dalla Camera di commercio e dalla stessa Società operaia.

Dopo ciò esibite alcune altre formalità circa la Commissione per dirigere e preparare i manifesti, l'assemblea si sciolse coll'intimo convincimento che il nuovo Presidente e il nuovo Consiglio sapranno ricondurre la Società sulle vecchie sue orme e renderla grande e rispettata come essa ha intito il diritto di essere e come è sempre stata.

Ecco i nomi dei candidati a Consiglieri

della Società operaia proposti dalla Commissione e votati dalla riunione del 5 corr. mese:

- Consiglieri che furono altre volte in carica**
- 1 Bergagna Giacomo, pittore
 - 2 Bortaccini Domenico, bandajo
 - 3 Camerino Ignazio, sarto
 - 4 Gotti Luigi, impiegato
 - 5 Cosani Luigi, calzolaio
 - 6 Fanna Antonio, cappellai
 - 7 Gabaglio Gio. Batt., Presidente della Società dei falegnami
 - 8 Rizzi Ermengildo, cestiere.
- Consiglieri nuovi**
- 9 Camavita Daniele, negoziante
 - 10 Cantarutti Pietro, tappezziere
 - 11 Clain Alessandro, parrucchiere
 - 12 Cloza Fabio, cambio valute
 - 13 Contardo Giuseppe, fabbro ferrario
 - 14 Fasser Antonio, junior, studente meccanico
 - 15 Flalbani Giuseppe, Presidente della Società dei calzolai
 - 16 Gambierasi Giovanni, libraio
 - 17 Leonardi Giuseppe, orefice
 - 18 Molinis Luigi, tipografo
 - 19 Nigris Giuseppe, calzolaio
 - 20 Perini Giuseppe, Presidente del Consorzio dei fiammonici
 - 21 Santi Antonio, orefice
 - 22 Spezzotti G. B., negoziante
 - 23 Triebi Rodolfo, impiegato
 - 24 Zilli Giuseppe, pittore.

Per un'utile iniziativa. Al ringraziamento diretti dal Consiglio della Società operaia udinese per un'utile iniziativa da lui presa, l'on. Luzzatti ha risposto col seguente:

All'eleggio Consiglio rappresentativo della Società generale di mutuo soccorso fra gli operai — Udine.

Roma, 27 febbraio.

Ringrazio cordialmente e confido di riuscire nell'incarico affidatomi dalle Società operaie del Piemonte. Il voto della Società operaia di Ud ne mi sarà prezioso nel difendere la domanda di un ribasso della tariffa delle ferrovie a favore degli operai che viaggiano per motivo di lavoro. Fratellanza e salute.

Luzzatti.

Arruolamento delle guardie di finanza. Il R. Intendente di finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Si rende noto che è aperto in tutte le Province del Regno l'arruolamento nel Corpo delle guardie di Finanza, tanto nel campo di terra che di mare.

All'arruolato viene accreditata la somma di l. 100 per assegno di primo corredo, e viene dato un premio di l. 50 per la seconda come per la terza ferma, le quali scadono di cinque in cinque anni. L'aspirante per essere ammesso deve provare:

a) di essere cittadino italiano o naturalizzato;

b) di essere celibe o vedovo senza prole;

c) di avere compito il 18mo e di non avere oltrepassato il 30mo anno di età; colui però che avesse prestato servizio militare, e che non fosse trascorso un'anno dallo ottenuto congedo, può essere ammesso fino a 35 anni compiuti;

d) di avere tenuto sempre buona condotta;

e) di saper leggere e scrivere, ad eccezione dell'aspirante al ramo di mare, il quale basta che sappia scrivere il proprio nome e cognome;

f) di non aver subito condanne per reati che importino una pena superiore a quelle di polizia, secondo le leggi penali generali;

g) di avere diritto all'assegnazione alla 3.^a CATEGORIA, quando non sia ancora concorso alla LEVA MILITARE;

h) di avere ottenuto, se minorenne, il consenso del padre, ed in mancanza di questo quello della madre, ed in mancanza di entrambi, quello del tutore espresamente autorizzato dal consiglio di famiglia;

i) l'aspirante al servizio di mare, deve provare inoltre la sua speciale idoneità nel remigare.

Dalla Intendenza di Finanza

Udine, 3 marzo 1882.

L'Intendente

DABALA.

Esposizione Premamente. Domani, mercoledì, nella sala del Circolo Artistico Udinense saranno esposti quattro quadri del socio artista sig. Cagnolini Carlo di Gemona. — L'esposizione è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 meridiani e dalle 2 alla 4 pom. — I soci hanno libero l'ingresso presentando il biglietto di riconoscimento; i non soci pagheranno la tassa di C. 25.

Circolo Artistico Udinense. I signori soci sono invitati la sera di Venerdì 10 corr. alle ore 8 ad un trattamento familiare in cui seguirà una tombola per la distribuzione dei migliori quadri presentati all'esposizione umoristica.

La Commissione Ippica pro-

vinciale friulana tenne oggi una seduta, e prima il presidente, con concorde parole, ricordò la perdita fatta di uno dei suoi più attivi ed intelligenti membri, il cav. Buonaventura Sagoti.

Trattò poi alcuni affari ordinari, e per ultimo uno molto straordinario.

Il presidente ricorda cioè alla Commissione un fatto che ha vivamente impressionato il paese ippico, vale a dire la morte di nove puledri, appena appena arrivati al deposito di Palmanova, dai paesi di rimonta, e quindi informa la Commissione che furono mutati i preposti a quel deposito.

Non sa naturalmente, né vuol sapere, se il cambiamento sia avvenuto per la morte dei nove puledri, o per altri appunti, che in quest'occasione furono anche fatti al deposito; cioè a dire di aver mandati ai reggimenti cavalli deficenti di misura, di carne, d'ossa, di gambe, senza sangue, in una parola di tutto l'essenziale.

Aperta la discussione, si avverte che sul primo fatto la Commissione non ha diritto d'interrogare, pur ritenendo, dopo accurate informazioni, che in ogni caso, per il primo fatto, assai poca responsabilità poteva pesare sul maggiore direttore e sul capitano veterinario, lontani per l'acquisto dei cavalli, e che li avevano spediti colle norme sempre usate; ma sul secondo crede di poter esternare il suo parere, ed anzi ritiene poterlo fare con tutta competenza, perché sotto i suoi occhi passarono prima per ben 15 anni i cavalli, già maturi, delle rimonte fatte all'estero, poi i puledri che da due anni il deposito di Palmanova manda ai reggimenti.

E la Commissione unanimi ritiene che i cavalli pascolati e lasci che venivano dall'estero e poi nelle scuderie militari arruffavano il pelo e dimagravano, fossero senza confronto inferiori ai sporchi e magri puledri mandati ai reggimenti dal deposito di Palmanova.

Ritiene questi più forti, più energici, più resistenti di quelli, appunto perchè s'è riscontrato che quelli, ancora puledri, avevano ad esuberanza ciò che agli importati, già cavalli maturi, mancava; essendo quei puledri assai meglio dei cavalli gambati, e con reni più colme, e con gambe più pronunciate, pur avendo sufficiente collo.

Quei puledri, acquistati nella valle del Po, nella maggior parte sono nati da stalloni governativi, e quindi il rimprovero, se vero, di essere senza sangue, vorrebbe essere rivolto allo stesso governo che manda a stazione dei padri che danno di quei figli — senza sangue.

La Commissione resta vivamente sorpresa ed impressionata da questi appunti, perché non è poi tanto tempo che il direttore del deposito stalloni di Reggio, il compianto colonnello Nobili, ed il presidente del Comitato dello Stud-Book, cav. Gregori — per non dire che dei visitatori ufficiali — ispezionarono quel deposito; e alcuni membri di questa Commissione manifestarono poi di persona la loro piena soddisfazione e per la ottima condizione della località, e per la felicissima scelta dei puledri, i quali a loro avviso avevano le migliori qualità per cavalli militari.

Giudizio quest'ultimo incidentalmente confermato anche in via ufficiale in una lettera (pubblicata dal ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio nel volume « Notizie intorno al servizio ippico in Italia e all'estero ») degli stessi Nobili e Gregori, sull'allevamento del reggiano e del modenese.

Essi scrivono al direttore del deposito di Palmanova cav. Giambelli:

« Potremmo attentamente esaminare le forme, le proporzioni e la solidità dei capi, constatammo che eminentemente si guadagnava il tipo militare e summo vantaggio chi l'aveva sciolto, il problema di rinunciare all'allevamento sparso o stallo, ciò che da taluni si ritiene impossibile, vogliamo dire l'uniformità; non quella riguardante il carattere secondario del montato, ma sebbene quella che più interessa e che si compone della sincerità dello sguardo, dell'altezza, delle linee corrette, degli appiombi giusti e della solidità delle membra, il tutto nelle debite proporzioni.

Tale uniformità non ci accadde riscontrare nel deposito di allevamento di Grosseto, nemmeno nei cavalli che nello scorso inverno erano sotto la doma, mentre essi provengono da razze brude da tempo costituite, e da molti reputate come ottime per fornire il cavallo militare. »

La Commissione fa quindi voti, che al deposito di Palmanova, tutto il personale sia militare. Se a Codroipo invece dei uomini di stallo borghesi vi fossero stati dei militari, i carabinieri li avrebbero fatti avere diritto che il governo faccia dare la prima pulitura e la prima istruzione ai puledri del deposito istesso, avanti di destinare ai singoli reggimenti, come si fa nei depositi di Grosseto e Persano.

Così l'ufficiale incaricato del comando di quel reparto constaterebbe sul luogo la misura dei cavalli, impedendo che possa avvenire l'abbastanza strano fatto, trattandosi di militari e non scozzoni, di trovare lo stesso cavallo oggi di metri 1.47,

otto giorni dopo di 1.42; finalmente che il governo vinca le lunghe pratiche burocratiche per la consegna al deposito dei terreni già destinati a dotazione dal deposito stesso, per metterlo in posizione di bastare, e quasi, a sè stesso, e non dover fare economie impossibili. Conseguo codesta ritardata ancora di un altro anno.

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana (n. 10) del 6 corr. contiene:

Sulla tentata e non riuscita ricostituzione delle rappresentanze agrarie nella nostra Provincia (continuazione) — La vaccinazione carbonchiosa (dott. Tacito Zambelli) — Bachicoltura (G.D. Santorini) — La piegatura dei fusti dei pomi di terra — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Un elegante esercizio in prospettiva. Ci consta essere stato locato al sig. Fratelli Dorta il piano terra della casa Caimo-Dragoni, aderente alla loggia di S. Giovanni. Ce ne congratuliamo di cuore, perché siamo sicuri che essi saranno procurarsi un nuovo titolo alla benemerita pubblica, ornando con elegante riduzione, per nuova destinazione, quella fabbrica di fronte al Caffè Cozza.

Anche questa è da contare.

Giori fa, passando per il Mercato Nuovo, vidi un ragazzaccio, d'aspetto tra il furbo e l'alter ego, in atto d'arringare una torma di villani che ne circondavano prima per ben 15 anni i cavalli, già maturi; delle rimonte fatte all'estero, poi i puledri che da due anni il deposito di Palmanova manda ai reggimenti.

Ritiene questi più forti, più energici, più resistenti di quelli, appunto perchè s'è riscontrato che quelli, ancora puledri, avevano ad esuberanza ciò che gli importati, già cavalli maturi, mancava;

— ogni ben di Dio da esserne, addirittura, pieni e pascolati insino al gozzo.

E quei poveri goccioloni con tanto di bocca aperta e tanto di naso all'aria, stavano li intenti e fissi ad ascoltare,

annuendo del capo ad ogni pausa ed ammiccando degli occhi in segno di cordialissima approvazione ed applauso.

Al termine della sua cicalata il prelato oratore messe in vendita per pochi scheli detto suo fervoroso orale in forma d'*'Opuscoleto'*, da essere possa diffuso con quel vantaggio dell'agricoltura, dell'umanità e della moralità che tutti sappiamo.

Frattanto chi dovrebbe per proprio istinto vegliare, dorme della grossa. Come! Si permette a dei vagabondi emissari di reclutare impunemente e *'coram populo'* le vittime miserande di cupidigie senza fine e senza nome fra i buoni e validi lavoratori delle nostre terre?

Si permette lo spoglio delle braccia d'una regione agricola abbastanza sterile per natura e più che abbastanza angariata d'imposte d'ogni genere, numero e caso? (1).

E noi, (che pur abbiamo diritto di vivere e, magari no, anche dovere di pagare) a pretesto dell'abusata libertà vorremo noi sempre aver gli occhi per non vedere, gli orecchi per non udire, la lingua per non favelare, siccome tanti automi o bruti da macello?

Nolite fieri sicut equus et mulus quibus non est intellectum.

Un Cretino.

Ad onore della solerte impresa Friulana Carbonare e Vuga riportiamo il seguente articolo della *Dora Baltea* del 2 corrente n. 9:

Ferrovia Ivrea Aosta.

La galleria d'Ivrea procede non solo all'avanzamento giornaliero da noi annunciato nel n. 5 di questo giornale del 2 scorso febbraio; ma cammina invece con aumento non mai sperato, merce il numeroso impiego di operai e la potente azione della dinamite. Infatti, alla fine dello scorso febbraio l'avanzamento in piccola sezione all'imbarco sud raggiunse dall'origine i metri 86,40; nel pozzo stato ultimo, su di metri, 15,20 tra ambi li attacchi; ed all'imbarco nord della galleria, 73,25; così il totale percorso della ferrovia in piccola sezione fu di metri 174,85.

Lo scavo della galleria in grande sezione all'imbarco Sud fu di metri 55, ed a quello nord di 52; totale dell'avanzamento metri 107.

Sol finire del mese di gennaio lo scavo in piccola sezione da noi annunciato era di metri 48, che computandolo egualmente dall'origine, fu di metri 113, e quello in grande sezione, di metri 65. Ne segue che l'avanzamento ottenuto nel

1. La Lettera di Bellorofonte di F. De Rensis (nuovissima).
 2. Il voto di Santa Caterina di E. About (nuovissima).
 3. Un viaggio a.... di G. Gross (nuovissima).
 4. Chi muore giace e chi vive si da pace. Torelli.
 5. Mustafa di Ottavio Fenili (nuovissima).
 - Giovedì 9. Foreo di Sardou. Farsa.
 - Venerdì 10. Adriana ritorna di Gentili (nuovissima) farsa.
 - Sabato 11. La Calunnia di Scribe.
 - Domenica 12. Garante responsabile di Bettoli. Fuoco al convento di Barrere, Tentennino di Salvestri (nuovissima).
 - Lunedì 13. Serata del cav. Monti, Ode di Sardou (nuovissima) farsa.
 - Martedì 14. I morti di Torelli.
 - Mercoledì 15. Sempre ragazzi di Gaudine (nuovissima).
 - Giovedì 16. Gli sfrontati di Augier.
 - Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi, Due dame di Ferrari, Atto II dell'Adelchi di Manzoni — Farsa.
 - Sabato 18. I Fourchambaut di Augier.
- Società operaia.** I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Nazzari Luigi che avranno luogo il giorno 8 corr. marzo ore 10 ant. movendo dalla casa in Via del Pozzo N. 1.
- La Presidenza

Rizzani cav. Francesco.

Volge l'ottavo giorno, dacchè fiero irreparabile morbo spense a 43 anni la preziosa esistenza del cav. Francesco Rizzani. Il ferale annuncio, comecché presentito, ci empi l'anima d'amarissima tristezza che non cesserà così tosto; giacchè quandanche non apprezzate a dovere in vita, ci si fissano in mente a sfogoranti di luce, direi quasi divina, le semplici e schiette virtù d'un caro estinto e ci si rende più vivo il desiderio di esse. E di coteste virtù non disfettava il nostro Francesco, chè anzi ne andava bellamente adorno. Sdegnoso di affettare smancerie, non ismenti mai il suo figliale amore verso i genitori, di cui raccolse il novissimo respiro. E come appena ebbe toccata l'adolescenza s'accese in lui la portentosa fiamma della patria carità e nulla lasciò di intentato per quanto stava in sé, affine di infrangere i ceppi secolari, che la tenevano in dura schiavitù. Le perquisizioni non lo sgomentavano, non lo atterriva la carcere. Vestite le assise di Garibaldi, sfidò i pericoli delle arrischiate battaglie e più di una volta fu ad un pelo di rimetterci la vita. Non per tanto ne uscì illeso, sebbene un po' scrollato nella salute. Né mai di quanto fece uscì parola dal suo labbro, se non provocata. E il cielo volle rimeritare il suo amore di figlio e di valente patriota col destinargli una sposa superiore ad ogni encomio, la Ida Tomadini. Di quali dolcezze egli abbia gustato come marito e padre, sarebbe difficile il dirlo. Beato in seno della sua famigliola, non aveva per essa secreti e se vicende sinistre, non dipendenti da lui, intaccavano i suoi interessi e ne abbattivano lo spirito, trovava nello espandersi con la moglie e sollevo e coraggio. Amico a tutta prova, era lieftissimo quando fosse ricercato di qualche favore. Compassionevole verso i poverelli stendeva il pane a chi nell'indigenza lo avesse domandato di soccorso.

Or noi nella ferma credenza, che l'uomo non debba correre il fine desolante de' bruti, confidiamo che egli abbia ad essere accolto sotto le grandi ale del perdono di Dio, il quale già insegnò manifestarsi la fede, meglio che a parole, colle opere, all'amore di famiglia, di patria e verso i fratelli ispirate e compiute. Laude:

Salve, diciamo, anima benedetta di Francesco; tu intercedi per l'afflittissima tua Ida una pia rassegnazione e per i tuoi figliuoli le benedizioni del Cielo, salve.

L. C.

Atto di ringraziamento.

I congiugi sottoscritti si sentono indubbiamente di tributare pubblici ringraziamenti all'esimio medico dott. Virgilio Scaini mercede cui zelanti ed intelligenti cure, superiori ad ogni elogio, ebbero ridonato al loro affetto il loro figliolo Lino di anni 4, colpito nel decorso mese da forte grida angina differita.

Udine li 7 marzo 1882.

Marco e Rosa Antonini.

FATTI VARI

Fiera di San Stefano del Comelico. La solita fiera annuale detta di marzo avrà luogo in Santo Stefano nel giorno di lunedì 13 corrente.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 6. Ecco alcuni particolari sulle deliberazioni prose dalla Commissione militare. Essa ha accettato l'aumento di quattro divisioni; la forza delle compagnie in tempo di guerra resta fissata a 250 uomini, sospendendo però la fissazione della forza in tempo di pace, che Ricotti voleva stabilire con un minimo di cento uomini per compagnia. Il numero dei reggimenti di fanteria è fissato a 96; dei bersaglieri a 12; di cavalleria a 22; divisi in 132 squadroni. Sono mantenuti i Comitati d'artiglieria e di linea secondo le proposte di Ferrero. Accettò invece la proposta di Ricotti, respingendo la soppressione delle compagnie di deposito e la riforma delle compagnie Alpine. Vedò la proposta di Ricotti di formarne 64, ripartite in 5 reggimenti. Fu soppresso l'articolo che impegnava il ministro ad aumentare i quadri con una legge sul bilancio.

TELEGRAMMI STEFANI
DISPACCI DEL MATTINO

Londra. 5. Lo Standard ha da Alessandria: Studiasi di fortificare l'estremità del canale di Suez.

Il Daily Telegraph combatte la proposta del Times di spedire gli spagnuoli in Egitto.

Pietroburgo. 5. Fu pubblicata la sentenza nel processo Trigonia. I dieci condannati a morte sono Michailoff, Sushanoff, Prolenko, Koledzwich, Itaioff, Emilianoff, Tateska e Hletschhoff e le donne Ladadoff e Iakimoff. Gli altri furono condannati ad altre pene. Trigonia fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Roma. 5. Bollettino della salute dell'on. Lanza: Passò notte sufficientemente tranquilla, seguita a deglutire facilmente, pleuroditia a destra, febbre noite.

Belgrado. 5. La Skupcina votò per acclamazione stamane la legge proclamante il principe Milan Re di Serbia. Il principe sanzionò il voto della Camera e prese il titolo di Milano I Re di Serbia. La proclamazione fu salutata dalle salve dell'artiglieria. Le truppe presteranno oggi giuramento al Re.

Parigi. 6. La Camera approvò la proposta di Barodet di nominare una commissione per spogliare i programmi elettorali delle ultime elezioni.

Vienna. 6. In seduta della commissione per il progetto di riforma elettorale, Liebacher avendo presentato una proposta tendente ad allargare le condizioni della capacità elettorale per le condizioni al Reichsrath nelle città e borghi in favore di chiunque paghi 5 fiorini d'imposta, il presidente del consiglio dichiarò che il governo si preoccupa da molto tempo di tale questione. Esso è di parere che venga esteso il diritto di eleggere i membri del Reichsrath e considera la proposta di Liebacher equa, ma le particolari modalità saranno discusse ulteriormente.

Belgrado. 6. Il ministro degli esteri diresse una circolare ai rappresentanti delle potenze, dichiarante che la legge votata oggi dall'assemblea nazionale di Serbia ha proclamato il regno e che il principe prese il titolo di Re di Serbia e il nome di Milano I. La circolare aggiunge che la notificazione dell'avvenimento alle corti estere effettuerassi fra breve colle forme d'uso.

DISPACCI DELLA SERA

Londra. 6. (Comuni) Dilke dice che le trattative commerciali con la Spagna continuano.

Northeate propone alla Camera di conformare la sua risoluzione del 7 febbraio interdicente il giuramento a Bradlaugh.

Majorisbank propone un emendamento tendente a modificare la legge sul giuramento, lasciando facoltà al deputato di prestare giuramento o fare una dichiarazione.

Gladstone appoggia l'emendamento; la discussione è animata.

L'emendamento di Majorisbank è rigettato con voti 25 contro 242 (applausi frenetici dei conservatori).

La mozione Northcote è adottata.

Genova. 7. Ieri alle ore sei meridiane è morto Bonaventura Mazzarella.

Roma. 7. Bollettino del generale Medici: Notte meno agitata, stato dell'infarto assai grave.

Berlino. 7. La Nord Deutsche dice: I discorsi di Skobeleff inquietando le Borse produssero nei circoli finanziari cattivo umore, il di cui seguito si farà sentire ancora spesso.

SECONDA EDIZIONE**DISPACCI DELLA NOTTE****Parlamento Nazionale****Camer dei deputati**

Seduta del 7.

Presidenza Farini.

La seduta aprì alle ore 2.15.

Il Presidente annuncia la morte del deputato Mazzarella e ne commemora quindi le virtù e i pregi come professore, magistrato, patriota e letterato. Rammenta gli atti principali della sua vita e specialmente il suo zelo e la sua assiduità come deputato, talché lascia un nome onorato ed amato fra i suoi colleghi, addolorati per la sua perdita.

Massari associasi con tutto l'animo al mestiere tributo che il Presidente ha reso alla memoria di chi fu all'oratore compagno di esilio. Fu uomo colto, onesto, affettuoso, integerrimo, liberale, e al dolore per la sua morte si associano tutti gli amici politici di destra.

Lio Paolo si unisce alle parole del Presidente e di Massari e deplova la perdita di un patriota e di un filosofo stimato fra noi e all'estero, in cui la modestia fu pari alla scienza la bontà dell'animo pari all'elevatezza, dell'ingegno.

Napodano si unisce anch'esso al presidente ed agli altri perché il suo carattere politico esemplare e l'animo benevolo lo fecero amare e stimare da tutti.

Filopropaganda aggiunge che fin da quando era collega di Mazzarella nella Università di Bologna ammirò la sua bontà nell'applicarsi ad istruire la classe popolare. La sua ultima rielezione è un bel fatto, perché prova che la posterità sempre, ma talora anche i contemporanei sanno apprezzare i caratteri nobili e buoni.

Il ministro Berti cenobbe Mazzarella a Genova e a Torino. Allora e poi ammirò il suo spirito di giustizia, la retitudine d'animo, la squisitezza del sentire, l'elevatezza del pensare; quindi associasi ai precedenti oratori.

È dichiarato vacante il collegio di Galipoli.

Si da lettura dei seguenti progetti di legge ammessi dagli Uffizi: di Omodei, Oliva, Ercole e Baratieri sull'ammissione delle vedove ed orfani degli ufficiali e assimilitati di terra e mare ai benefici della legge 18 dicembre 1881; Di Giera, Dini, M. Garibaldi e Ferrini per estendere le disposizioni dell'art. 2 della legge 26 gennaio 1879 a coloro che per ordine di Garibaldi imbarcarono a Livorno per prendere parte alla spedizione di Marsala e dovettero fermarsi nelle acque di Piombino; di Crispi per assegnare una indennità ai deputati e dello stesso sull'eleggibilità e ammissione nella Camera degli impiegati dello Stato.

Saranno comunicati ai rispettivi Ministri per fissare il giorno dello svolgimento dei detti disegni.

Riprendersi la discussione generale sulle modificazioni ed aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 2 categoria.

Coppino chiede perché non furono inserite anche le opere di difesa del Comune di Cortemiglia che fu devastato non ha guari da straripamenti e ne è minacciato continuamente.

Merzario rispondendo ad alcune osservazioni di Vollaro dà ragione dei criteri che la commissione seguirà per ammettere ed escludere alcune opere.

Santonofrio rileva altre volte l'insufficienza dell'attuale legge organica dei lavori pubblici, che è antiquata, né risponde ai bisogni delle diverse provincie, massime in ordine alle opere idrauliche, nelle quali vi ha disparità di trattamento e confusione nelle disposizioni. Osserva come tali difetti si verifichino specialmente per la provincia di Messina. Voterà la presente legge, ma spera che il Ministero ne presenterà altra che provveda egualmente a tutti gli interessi.

Vollaro replica a Merzario che varian-
do la legge bisognava variarla in modo eguale per tutte le provincie. È inutile costruire strade ferrate se non si provvedono di arginature i fiumi e i torrenti che minacciano sempre di rovinarla.

Crispi ritiene necessario di completare la legge e raccomanda al Ministero di proporre altra che provveda anche ai bisogni indiscutibili delle provincie meridionali. È urgentissima nell'interesse dell'agricoltura, dell'igiene, della sicurezza della popolazione e della viabilità, e cita l'esempio di parecchi territori della Sicilia, resi inutili dai torrenti, che bisogna redimere e render fecondi.

Nicotera osserva che oltre le opere indicate dai preminenti ve ne hanno altre importantissime, come i torrenti del circondario di Nicastro e uno nel Comune di Sambiase. Intende bene che il Ministero non può far tutto ad una volta, ma procuri almeno di cominciare, per-

che non si tratta d'interesse locale, ma generale, e della stessa finanza.

Chimirri richiama l'attenzione del ministro sui bisogni della provincia di Catanzaro, enumerandone vari, e appoggiano le considerazioni di Vollaro ed altre circa la disparità di trattamento fra le diverse provincie esistenti nella presente legge e nella organica.

Cavalletto, relatore, dice che il compito della Commissione era di esaminare se le opere proposte avessero il carattere richiesto dalla Commissione. Ciò essa fece e dimostra come nell'ammettere le proposte ministeriali non solo non votò la legge organica, ma fu severa. Parla poi delle opere raccomandate dai vari oratori e osserva in proposito di quelle di Reggio di Calabria che anche i proprietari dovrebbero muoversi perché le spese sono insignificanti in proporzione del valore dei terreni da difendersi. Prega la Camera a approvare questa legge, alla quale potrà seguire altre per altri bisogni.

Baccarini fa osservare che incombe obbligo al Ministero di presentare questo disegno di legge ch'è unicamente una legge d'ordine. Rispondendo poi ai vari appunti mossi contro essa manifesta la sua sorpresa sovr'alcune osservazioni fatte in linea di principio. Rammenta che in altra seduta fu trattato a lungo della classificazione delle opere idrauliche, e si conchiuse con un ordine del giorno con cui egli prese impegni dei quali darà ragione. Con questo progetto non s'intende riconoscere tutte le opere che appartengono alla 2 categoria. Del resto, che la maggior parte di quelle in esso contenute sieno comprese fra Po ed Arno non deve meravigliare, perchè per il carattere stesso attribuito dalla legge alle opere di seconda categoria nessuna altra parte, per la geografia del paese, ne ha tante quante le valli dell'Arno e del Po.

Dopo avere risposto ai vari oratori e contraddetto specialmente a Vollaro che sosteneva non essere necessario di sentire i consigli provinciali per classificare le opere di 2 categoria, dichiara di essere concorde colla Commissione per non accettare nuove opere in questa legge, primo perchè mancherebbero i dati per farlo, secondo perchè trattandosi di una legge di ordine nulla impedisce che se ne possano subito presentare altre man mano che sono studiate le proposte, Vollaro prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua proposta di aggiunta.

Coppino e Bonghi, dopo brevi repliche prendono egualmente atto della dichiarazione del Ministro.

Branci domanda in qual modo il Governo intenda assicurarsi il concorso delle provincie nelle opere di 2 categoria senza esercitare soverchia pressione sopra i Consorzi costituiti per tali opere.

Annonziasi un ordine del giorno Crispi, Laporta e Morano, che prende atto della dichiarazione del ministro per la presentazione di un progetto di legge per meglio regolare il reggimento delle acque e per provvedere alle opere che ancora reclamano il concorso dello Stato.

Baccarini dichiara di accettarlo senza peraltro determinazione di tempo. Risponde a Branca che abbisognando si varrà della riscossione d'Ufficio secondo la legge comunale, e se occorre si provvederà con altra apposita da presentarsi.

Cavalletto fa alcune repliche a Coppino e a Vollaro.

Quindi chiude la discussione generale e approvano l'ordine del giorno Crispi ed altri.

Acton dichiara che risponderà domani all'interrogazione di Martini Ferdinando sugli insegnanti nominati nella Accademia navale di Livorno.

Levasti la seduta alle ore 6.35.

Lima. 6. Il ministro d'Italia ricevette da Roma istruzioni telegrafiche di riferire quinutamente sui fatti d'Icachincha e Pisco onde il governo italiano sappia a chi e in quali termini debbansi rivolgere i reclami per i danni e le uccisioni di cui sarebbero rimasti vittime numerosi italiani. Ricevette pure precise istruzioni di adoprarsi energicamente per garantire la sicurezza dei concittazionali.

Belgrado. 7. In risposta alla nota del ministro degli esteri di Serbia, il ministro d'Italia gli scrisse, in seguito ad istruzione avutane da Mancini, una nota ufficiale, dichiarando che l'Italia prende atto della proclamazione del Regno e riconosce con sentimento di speciale simpatia un popolo a cui è legata da vincoli di antica amicizia; il regio ministro d'Italia chiese un udienza al Re Milano per presentargli le felicitazioni del governo italiano.

I ministri d'Austria-Ungheria e di Germania procedettero pure al riconoscimento in forma analoga.

Roma. 7. (Senato). L'Ufficio centrale dopo un preliminare esame delle disposizioni del progetto di legge concernenti l'estensione e la distribuzione della rappresentanza delle minoranze, deliberò d'interpellare il governo sul senso e sui criteri delle disposizioni medesime.

ULTIME NOTIZIE

Vienna. 7. L'avvenimento del giorno è la proclamazione del Regno di Serbia. I giornali ne parlano in tono agradolce, concludono però concordi approvandola. Il governo austriaco vi è favorevolissimo. Il rappresentante austriaco a Belgrado fu il primo a recare le felicitazioni dell'Imperatore d'Austria al nuovo Re. Assicurasi che il governo serbo aveva ottenuto da più settimane l'assenso preventivo di tutte le potenze.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. • 5.10 ant. • 9.28 ant. • 4.58 pom. • 8.23 pom.	misto omnib. omnib. omnib. misto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	ore 7.34 ant. • 5.50 ant. • 10.15 ant. • 4.00 pom. • 9.00 pom.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.30 pom.	misto diretto omnib. omnib.	ore 8.56 ant. • 9.46 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	ore 6.38 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 11.01 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	ore 9.05 ant. • 12.40 mer. • 7.42 pom • 12.35 ant.

Elixir DIECI ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita nemmeno il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua, seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro E. 250

dall'1/2 litro 125

In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano) 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bartolomeo

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERMETTA SALUTE

Revalenta Arabica

Che guarisce le dispepsie, gastralgie, crisi, disenterie, stitichezze, catarrsi, flatositi, arrezzza, acidità, pittura, febbre, nausse, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrhoea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melanconia, debolezza, infiammato, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio dei sangui, ogni irritazione ed ogni sensazione febbile allo svegliarsi.

Estinto di 100.000 cure compresesi quelle di molti medici, del Duca Plessow e della marchesa di Brehan ecc.

Cura N. 66.184. — Pruneto, 24 ottobre 1865. — Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io sento insomma ringiovanito, e predo; confesso, visito animali, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sento chiaro la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel, in Teol, ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49.842. — Madalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevrалgia, insomnia,asma e nausse.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumzione pelmonare, con fosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98.614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattia di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melanconia, tutti questi mali sparirono sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peylet, Istitutore a Eynarca (Alta Viziosa) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato, Comparti, da diciotti anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, nebbie e sudore notturni.

N. 99.625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofrivo d'oppressione lepida, terribile e deboleza tale da non poter far nessun movimento, ne poter vestirmi, ne svestirmi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomme, orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano; la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borré, nata Carbonet, rue du Rialto, 1111.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE

La scatola 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 3 chil. L. 42; 12 chil. L. 78; stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano, Rivenditori in Udine, Angolo Fabris, G. Comesseti, A. Filippuzzi e Silvio Dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmaci, Tolmezzo, Giuseppe Chiussi — Genova, Luigi Billiani — Pordenone, Rovigo e Varasconi — Villa Santina, P. Moretti.

17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacchon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'amministrazione del Giornale di Udine per soli centesimi 75.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie varchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Goverativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Idropi tendine ed articolari (vesciconi) il cappelletto la tuppia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

CERONI di vario colore (bianco, nero, beige, grigio) per rinascere il pelo. Indispensabile per tenitori di cavalli. Ecita la nascita del pelo nei casi di edaduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei giuochi, 12 anni di successo L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo.



DISTILLERIA A VAPORE

G. BUTON E COMP.
proprietà Rovinazzi

BOLOGNA

29 medaglie 29

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglia d'oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Assortimento di Creme ed altri liquori fini.
GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI
Sciropi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

Antica Fonte di Pejo

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginea a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, provoca l'appetito, tollera dagli stomchi più deboli.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte Pejo Borghetti. 21

BERLINE RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcati muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lombamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascolari e nei veri linfatici delle gambe, dei pulpedri usati come ritulso; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

CENTESIMI 80 L'OPERA MEDICA (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata PANTAIKEA

Questo opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine. 16

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.